



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in Kenya - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924012073XXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
MMI	KENYA	NAIROBI	139883	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

MMI - Via Collebeato 26 - Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Oltre ad essere alla 152^a posizione su 191 Paesi considerati per indice di sviluppo umano (HDR 2022), il Kenya rientra tra i Paesi classificati ad alto impatto dal Fondo Globale per richiesta e allocazione di fondi per la lotta all'HIV/AIDS e Tubercolosi ed è inserito tra i Paesi a “Lower-middle income” (World Bank 2020). Secondo i dati di UNAIDS per il 2021, in Kenya l'HIV ha un'incidenza dell'1,17 per mille nelle persone di età compresa tra 15 e 49 anni. Nello stesso anno si stima che circa 22 mila persone siano decedute a causa dell'AIDS e che le nuove infezioni abbiano riguardato le donne in maniera quasi doppia rispetto agli uomini. Si calcola inoltre che le persone di età superiore a 15 anni che vivono con l'HIV siano oltre 1,4 milioni. Secondo i dati della World Bank, nel 2021 i bambini orfani a causa dell'AIDS erano 690 mila in tutto il paese. Il Kenya ha tuttavia fatto notevoli progressi nella lotta all'HIV: il 64% delle persone positive è in cura e nel 51% di queste, il virus è stato soppresso viralmente. La salute pubblica è prioritaria nell'agenda di sviluppo del Kenya e, fra i principali problemi di salute, c'è l'epidemia di HIV-AIDS. Secondo la Kenya Health Policy (KHP 2014-2030), fra le 10 cause di morte nel Paese, la prima in assoluto è correlata alle co-morbilità legate all'HIV (29%).

Le attività e gli interventi qui proposti si inseriscono all'interno di programmi di salute promossi a livello nazionale ed internazionale e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi che il Kenya si è posto. Si fa particolare riferimento al Kenyan Mentor Mothers Program (KMMP), alle National Guidelines for PMTCT Peer Education and Psychosocial Support in Kenya e alla Maternal, Newborn and Child Health (MNCH): linee guida che concorrono all'abbattimento della trasmissione verticale dell'HIV da madre a bambino e quindi al contenimento delle nuove infezioni annuali.

NAIROBI

Contesto

Nel 2020, Nairobi contava 167.446 persone HIV+, di cui 12.578 adolescenti (15-24 anni) e di cui 66% femmine. Il 27% del totale di nuove infezioni annuali avviene tra persone di età 15-24 anni.

La densità urbana e l'alta mobilità della popolazione di Nairobi hanno una forte rilevanza nella diffusione dell'HIV: nelle quattro sotto-contee più densamente popolate (Embakasi West, Embakasi North, Kamukunji, Ruaraka) vivono dalle 30.000 alle 80.000 persone per chilometro quadrato (fonte: Nairobi City County Health Sector Strategic and Investment Plan/Rev-2019), di queste, la maggioranza (58%) vive negli slum, dove il 49% degli abitanti è rappresentato da giovani tra i 15 e i 24 anni e il 12% della popolazione è sieropositiva.

Sebbene nella capitale la consapevolezza in tema di HIV e AIDS sia molto migliorata negli anni, vi è ancora un'alta percentuale di persone HIV+ che affronta problemi di stigmatizzazione e discriminazione che limitano l'accesso ai servizi di prevenzione, diagnosi e trattamento.

Altra problematica urgente sono le gravidanze in età adolescenziale (6,4% del totale con circa 2.500 nella fascia 10-14 anni). Secondo l'OMS le complicanze collegate alla gravidanza e al parto sono la prima causa di morte a livello globale per le ragazze di età compresa fra i 15 e i 19 anni. Oltre a costituire un problema psicologico, sociale ed economico per le ragazze madri (di queste solo il 2% torna a scuola), la gravidanza adolescenziale è altresì un problema di salute, dato che i rischi di parto prematuro e morte perinatale sono più elevati tra le madri adolescenti. Infine, la maggior parte di tali gravidanze sono involontarie e per oltre un terzo termina in aborti, quasi sempre praticati in maniera clandestina.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nonostante la situazione generale sia molto migliorata negli ultimi anni:

- Bisogna diminuire ulteriormente il numero di nuovi sieropositivi in Kenya e in particolare negli slum della capitale Nairobi (nelle sub-contee di Embakasi West, Embakasi North, Kamukunji, Ruaraka), dove si concentra un alto numero di persone HIV+.
- Bisogna diminuire le elevate percentuali di sieropositivi tra adolescenti e giovani, soprattutto femmine, presenti negli slum di Nairobi, contenendo il numero delle gravidanze in età adolescenziale, anche tramite azioni concrete di assistenza sanitaria, prevenzione, educazione sessuale e riproduttiva.
- Va aumentata l'aderenza al trattamento Antiretrovirale delle persone HIV+.
- Va rafforzata la PMTCT (Prevention of mother to child transmission) in quanto il numero dei casi è ancora elevato e l'obiettivo nazionale è di portarla sotto la soglia del 5%
- Deve continuare il lavoro contro la stigmatizzazione dei sieropositivi.
- E' importante intervenire su due aree: quella socio-educativa e quella sanitaria.

PARTNER ESTERO:

- [Mothers2mothers – M2M](#)
- [Call Africa Kenya](#)
- [Tuinuke Na Tuendelee Mbele \(community based organisation\)](#)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come obiettivo generale il miglioramento della situazione sanitaria delle persone affette da HIV, favorendo l'accesso ai servizi sanitari, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione rispetto alle malattie sessualmente trasmissibili e allo stigma da sieropositività.

Obiettivo Specifico:

- Contribuire a migliorare l'accesso ai servizi di prevenzione e cura all'HIV, diagnosi, aderenza al trattamento ART, tra la popolazione giovanile degli slum di Nairobi.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività	Attività degli Operatori Volontari
<u>Azione 1: Migliorare la prevenzione socio-sanitaria per 1.000 giovani vulnerabili degli slum di Nairobi, formandoli sulla cura e la prevenzione in particolare all'HIV</u>	<ul style="list-style-type: none">➤ Supporto all'organizzazione degli incontri dell'equipe locale, finalizzati all'organizzazione e realizzazione della informazione ai beneficiari

<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione di incontri per pianificare le attività con l'équipe locale che si occuperà della parte informativa ai beneficiari 2. Formazione del personale sanitario e Community Health Volunteers (CHV) per il rimando di minori, giovani e donne HIV+ ai centri di trattamento TARV 3. Organizzazione e realizzazione con le équipe locali dei pre-initiative test e follow-up per giovani e donne HIV+ (16-25 anni) 4. Monitoraggio e valutazione delle attività realizzate a cadenza trimestrale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento alle sessioni formative dei CHV da inviare sul campo per il rimando di beneficiari HIV+ alla terapia ART ➤ Affiancamento alle sessioni dell'équipe locale per la pianificazione e realizzazione dei pre-initiative test e follow-up per beneficiari sieropositivi ➤ Collaborazione nell'attività di inserimento dei dati di feedback e di monitoraggio/reportistica relativi ai vari interventi effettuati dall'équipe locale nelle attività 1.1,1.2,1.3
<p>Azione 2: informare e sensibilizzare 10.000 persone delle comunità degli slum, su temi come HIV/AIDS, anche al fine di contrastare lo stigma nei confronti dei sieropositivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e realizzazione con le équipe locali degli incontri di sensibilizzazione a livello comunitario, mirati a contrastare lo stigma nei confronti delle persone HIV+ 2. Monitoraggio e valutazione delle attività realizzate a cadenza trimestrale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'organizzazione e realizzazione di incontri di sensibilizzazione della comunità per contrastare lo stigma verso i sieropositivi ➤ Collaborazione nell'attività di feedback e di monitoraggio relativi agli interventi effettuati dall'équipe locale nell'attività 2.1. <p>NB: le attività possono prevedere spostamenti dei volontari fuori dalla sede di progetto, che eventualmente verranno opportunamente descritte</p>
<p>Azione 3: Sensibilizzare 1.000 ragazze in età scolare sull'educazione sessuale/riproduttiva</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Organizzazione di incontri mensili di pianificazione delle attività di educazione sessuale/riproduttiva con l'équipe locale 4. Realizzazione di sessioni mensili di educazione sessuale/riproduttiva nelle scuole e immediata raccolta di feedback da rielaborare 5. Pianificazione e realizzazione, in collaborazione con il partner locale, di due incontri trimestrali di sensibilizzazione sulla salute sessuale/riproduttiva, con la comunità e immediata raccolta di feedback da rielaborare 6. Rielaborazione dei dati di rilevazione relativi agli incontri di sensibilizzazione, finalizzati a impostare la programmazione successiva 7. Monitoraggio e valutazione delle attività, a cadenza trimestrale, attraverso la costante raccolta di dati dai beneficiari, dagli istituti scolastici e dai partner di comunità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto all'organizzazione di incontri di educazione sessuale/riproduttiva con l'équipe locale ➤ Affiancamento ai formatori negli incontri di educazione sessuale/riproduttiva agli studenti delle scuole e raccolta di dati ➤ Affiancamento ai formatori negli incontri di educazione sessuale/riproduttiva rivolti alle comunità e raccolta di dati ➤ Collaborazione alla rielaborazione dei dati relativi agli incontri formativi delle attività 3.2 e 3.3 per impostare al meglio le sessioni successive ➤ Collaborazione nell'attività di inserimento dei dati di feedback e di monitoraggio/reportistica relativi ai vari interventi effettuati dall'équipe locale nelle attività 3.2, 3.3.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno in un appartamento condiviso preso in affitto. L'OLP provvederà a fornire il vitto o generi alimentari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Nairobi

- Vivere in alloggi da condividere con altri volontari
- Disponibilità ad effettuare brevi missioni fuori sede
- Obbligo di effettuare i vaccini prescritti per la destinazione prescelta
- Obbligo di seguire le direttive dell'OLP in termini di sicurezza
- Obbligo di rispettare il regolamento di MMI specifico per le missioni dei volontari in SC in Kenya e il Codice Etico dell'Associazione
- Obbligo di vaccinazione Anti-Covid 19.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di Nairobi

- Il disagio di condividere con altri volontari l'alloggio che l'ente mette a disposizione.
- Il disagio di possibili interruzioni di energia elettrica, acqua corrente, internet.
- Il disagio di provvedere ai propri spostamenti dall'alloggio alla sede di servizio con mezzi pubblici non sempre efficienti.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO		Coefficiente	Punteggio MAX	
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mezzo o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25 15	
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75 9	
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50 6	
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua missione e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .	28	60	

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia dall'**Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare,

comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5F - Rete e territorio

- Presentazione dei progetti di cooperazione internazionale che coinvolgono il territorio
- Presentazione dei piani socio-sanitari locali e provinciali
- Presentazione dei Partner locali che collaborano sui progetti

Modulo 6F – Metodologia, sensibilizzazione e monitoraggio

- Metodologia di sensibilizzazione delle comunità locali
- Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e di gestione dei momenti di crisi

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Promuovere il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Ambito di azione del programma: n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Il Programma intende intervenire sull'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e su Obiettivo 2: Sconfiggere la fame